

“VOCI INSIEME PER I CRISTIANI DELL’IRAQ”

MEDITAZIONE CON MUSICHE DI ARVO PÄRT
PER CORO E ORGANO

*Testimonianza di Don Karam Shamasha,
Sacerdote della Diocesi di Alqosh, Iraq*

*Coro da Camera di Varese, Direttore Gabriele Conti
Organo: Giovanni Battista Mazza*

VENERDÌ 23 MARZO 2018, ORE 21.00

Chiesa di San Carlo al Lazzaretto
Largo Fra Paolo Bellintani, 20124, Milano

Le offerte sosterranno la ricostruzione degli edifici di culto distrutti nella Piana di Ninive, Iraq. Il progetto è promosso dalla Fondazione Pontificia “Aiuto alla Chiesa che Soffre” e dalle Chiese Cattolica, Ortodossa e Caldea



Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio



PROGRAMMA (Arvo Pärt, 1935 -)

Annum per annum (<i>Introduzione</i>)	<i>organo</i>
Trivium	<i>organo</i>
De profundis	<i>coro maschile, percussioni e organo</i>
Annum per annum (<i>K-G-C-S-A</i>)	<i>organo</i>
Berliner Messe (<i>Kyrie, Gloria, Alleluja I e II, Credo, Sanctus, Agnus Dei</i>)	<i>coro e organo</i>
Magnificat	<i>coro a cappella</i>
Peace upon you Jerusalem	<i>coro femminile a cappella</i>
Cantate Domino canticum novum	<i>coro e organo</i>
Annum per annum (<i>Coda</i>)	<i>organo</i>

Nato nel 1935 a Paide, in Estonia, **Arvo Pärt** ha vissuto in prima persona le vicissitudini del suo Paese durante il secolo scorso, dalla seconda guerra mondiale, all'egemonia sovietica fino all'ingresso nell'Unione Europea. Questo spiega in parte il suo tardivo successo e la sua relativamente recente affermazione nel panorama internazionale, che è avvenuta soprattutto a partire dagli anni ottanta del novecento e ha coinciso con la caduta del muro di Berlino.

E' singolare il rapporto che Pärt ha avuto con il mondo politico del suo Paese, infatti, mentre da giovane seguiva i percorsi compositivi legati alla dodecafonìa, la sua musica fu osteggiata perché troppo filo-occidentale e "sperimentale"; più tardi, quando iniziò a forgiare la sua materia creativa sulla base della modalità dei primi polifonisti e del canto gregoriano, fu invece ostacolato perché tacciato di essere legato ad una visione artistica troppo incline al passato e, soprattutto, all'eredità connessa ad una sensibilità religiosa fortemente ostacolata dal regime. La prima esecuzione del suo *Credo*, che era stata possibile, nel 1969, grazie ad un errore nel controllo da parte della censura del partito, provocò uno scandalo e fu interpretata come una sfida politica. L'esecuzione di questa partitura fu poi bandita per più di un decennio. Nel 1980 decide di lasciare l'Estonia per emigrare a Vienna e, l'anno successivo, trasferirsi a Berlino. Qui il successo è stato immediato e rapidissimo, in quanto la sua musica è stata recepita non solo dal ristretto circolo degli addetti ai lavori ma ha saputo parlare anche alle generazioni dei più giovani e ad un pubblico non necessariamente di esperti. Le vendite dei suoi Cd hanno infranto tutti i record relativamente a questo settore.

Dopo il *Credo*, Arvo Pärt si impone un lungo silenzio. Sente di dover avviare una ricerca musicale più radicale, di dover puntare alla nuda essenzialità del suono, liberandolo dal tecnicismo e dalle artificiosità dei linguaggi contemporanei. Da quel lungo e coraggioso apprendistato - il “tempo dell’attesa” - nascerà lo stile “tintinnabuli”, una musica minimale, venata di misticismo e quasi incantatoria. Con questo particolare genere Pärt dimostra come sia possibile produrre opere valide nonostante la riduzione ai minimi termini del materiale compositivo: *«Lavoro con pochissimi elementi - una voce, due voci. Costruisco con i materiali più primitivi - con l’accordo perfetto, con una specifica tonalità. Tre note di un accordo sono come campane. Ed è perciò che chiamo questo tintinnabulazione»*.

Oltre ad aver ricevuto decine di altissimi riconoscimenti da parte di Governi di tutto il mondo, nel 2011 Arvo Pärt è stato insignito del dottorato *honoris causa* in musica sacra dal Pontificio Istituto di Musica Sacra, e nominato da Benedetto XVI membro del Pontificio Consiglio della Cultura. Nel 2017 ha ricevuto dalle mani dello stesso Benedetto XVI il prestigioso “Premio Ratzinger”, solitamente riservato ai teologi. Dal 2010 è il compositore vivente più eseguito al mondo.

L’idea del programma di questa sera, che richiama la fine di un incubo nato dall’ideologia e dalla violenza, nasce dal tentativo di porre in relazione la più antica delle forme musicali dell’Europa cristiana con la musica contemporanea. La “Berliner Messe” ricorda la ripresa “alla luce del sole” di un’attività artistica costretta al silenzio dalla prepotenza e dall’ostilità verso la fede che si esprime in questa musica. Il programma, monografico, è dedicato ad un compositore che è stato a sua volta perseguitato ed osteggiato anche per questa fede, fede per la quale, ancora oggi, molti sono perseguitati fino al martirio.

Il Coro da Camera di Varese ha le sue origini nell’ambito del Civico Liceo Musicale cittadino a seguito dell’attività didattica di Gabriele Conti, docente di Esercitazioni Corali nella scuola. Nell’estate 2008 il Coro si costituisce in associazione culturale, assumendo la denominazione di Coro da Camera di Varese. Il Coro ha collaborato con il World Chamber Choir, con le orchestre Camerata Ducale di Torino, La Divina Armonia, Nuova Cameristica di Milano, Camerata dei Laghi, con l’ensemble EcoAntica e con l’Orchestra Giovanile del Traunstein. Nell’ottobre 2007 ha ottenuto il punteggio più alto alla prima edizione del concorso «Progettocoro» indetto dall’USCI della Lombardia. Nel 2008 e nel 2011 ha vinto il primo premio al Concorso Corale Nazionale «Lago Maggiore» promosso dall’Associazione Cori Piemontesi. Nel 2010 ha ottenuto il secondo premio al 44° Concorso Corale Nazionale Città di Vittorio Veneto e nel 2011 ha partecipato al 28° Concorso Nazionale Polifonico “Guido d’Arezzo”, classificandosi primo assoluto.

Nel luglio 2012 il coro ha partecipato al festival “Musique en Morvan”, tenendo sei concerti in diverse Cattedrali e Chiese della Borgogna e nel gennaio 2013 al festival internazionale “Cantare amantis est” di Salerno. Nel settembre 2012 il coro è stato ospite, in diretta, alla trasmissione radiofonica “Piazza Verdi”, su RAI Radio Tre. Nel luglio 2014 ha partecipato alla rassegna teatrale “Tra Sacro e Sacro Monte” realizzando uno spettacolo insieme a Giorgio Albertazzi. Nell’ottobre 2016 è stato ospite dell’Alpenchorfestival di Briga (Svizzera). Nel 2008 il Coro ha realizzato il CD “Tribus vocibus”, raccolta di 24

mottetti del varesino G. Mezzalana, pubblicato dalla casa editrice Carrara di Bergamo. Nel 2010, collaborando con L. Ghielmi e La Divina Armonia, il Coro ha partecipato alla prima registrazione della “Passio secundum Joannem” di F. Feo, pubblicata dalla casa editrice belga Passacaille. Nel maggio 2016 l’editore Itaca ha pubblicato il CD “Echo” raccolta di composizioni sacre a cappella del XX e XXI secolo.

Gabriele Conti, nato a Varese, ha studiato pianoforte presso il Civico Liceo Musicale cittadino ottenendo il Diploma nel 1982 presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, dove ha poi conseguito anche i Diplomi di “Musica Corale e Direzione di Coro” e “Organo e Composizione Organistica”. Dal 1985 è direttore del Coro Santa Maria del Monte, con il quale ha tenuto molti concerti, in Italia e all’estero, ha vinto il concorso nazionale di Carnate nel 1987 e registrato tre CD. Dal 1985 è docente di Esercitazioni Corali presso il Civico Liceo Musicale di Varese, dove nel 1996 ha fondato il Coro da Camera dell’Istituto con il quale svolge attività concertistica volta soprattutto alla valorizzazione della produzione corale contemporanea.

Ha collaborato con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano e attualmente è docente di direzione di coro presso l’Accademia “G. Marziali” di Seveso. Dalla sua fondazione, nel 2008, è direttore del Coro da Camera di Varese. Svolge l’attività di organista principalmente nel servizio liturgico, svolto presso la Basilica di S. Vittore di Varese.

Giovanni Battista Mazza si forma presso il Conservatorio di Milano: organo, pianoforte, composizione e direzione d’orchestra. E’ oggi principalmente direttore d’orchestra e organista, ma da sempre sceglie di vivere la musica nelle sue diverse possibili espressioni. Facendola: alla guida di orchestre e ensemble (con un’attività che si è spinta negli Stati Uniti, in America latina e in tutta Europa) ma anche come interprete all’organo, suo strumento di elezione. Costruendo occasioni per farla: a Milano è fondatore e direttore dell’Orchestra Giovanile Paul Harris, mentre a Sondrio, sua città natale, da molti anni è una delle principali anime dell’organizzazione musicale. Infine, scoprendola e studiandola: è responsabile della riscoperta di brani inediti e ineseguiti di Respighi e, più in generale, dedica particolare interesse al repertorio italiano poco frequentato. Fra gli enti che lo hanno ospitato in Italia vi sono l’Arena di Verona, l’Accademia del Teatro alla Scala, l’Accademia Filarmonica Romana, l’Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, i Pomeriggi Musicali.

Ha effettuato registrazioni per diverse emittenti radiofoniche e televisive ed è presente in campo discografico con incisioni dedicate a Bach e al ’900 italiano. A suo tempo allievo di composizione di Niccolò Castiglioni, dedica un’attenzione particolare alla musica d’oggi: è stato il destinatario, fra l’altro, di prime assolute di Paolo Castaldi, Carlo Galante, Marco Molteni, Arvo Pärt. Di recente pubblicazione sono le sue trascrizioni per orchestra di brani pianistici del primo ’900 del compositore milanese Aldo Finzi e della *Salve Regina* di Puccini, nonché la sua trascrizione per organo (edita da Universal) di *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt. Insegna organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Milano e tiene lezioni e masterclass al Berry College University of Georgia (USA). Giovanni Battista Mazza crede nel valore spirituale del far musica, momento di conoscenza e luminoso strumento di ricerca e condivisione.